

EVENTI Domenica 9 ottobre torna "LuganoRema" Pagaiate benefiche E Telethon ringrazia

Quando Telethon si è trovato, suo malgrado, a far senza la raccolta di fondi televisiva (i motivi sono noti), la domanda che i responsabili si sono posti è stata di questo tipo: e ora? Attraverso la maratona televisiva annuale Telethon raccoglieva attorno ai 900.000 franchi. Una cifra ragguardevole, ripartita tra il finanziamento di progetti di ricerca scientifica e clinica ed il finanziamento di progetti di aiuto sociale. A beneficiarne sono i pazienti colpiti da malattie genetiche rare e le loro famiglie (400 casi in Ticino, 20.000 in Svizzera). Persi quei 900.000 franchi ci si è quindi rimboccati le maniche, trovando nuove partnership ai più disparati livelli. E si è lavorato bene, tanto da riuscire a raccogliere ogni anno mezzo milione di franchi. Tra le manifestazioni che hanno voluto legare il proprio nome a Telethon c'è LuganoRema, una sorta di Vogalonga di una ventina di chilometri tra Paradiso e Gandria, una remata collettiva amatoriale. Scopo: ludico-distensivo. Non a caso si parla di "LuganoRema con Telethon", dove quel "con" indica un rapporto ormai familiare. Ieri la presentazione alla stampa. «Per noi - ha detto Monica Ducca Widmer, vicepresidente di Telethon - i 10.000 franchi raccolti grazie a LuganoRema 2010 sono importanti. Ogni franco lo è». «Siamo alla terza



Voga! (fotogonnella)

edizione - le ha fatto eco il presidente del comitato organizzativo, Claudio Ortelli - Esiamo felici di rinnovare questo connubio. La nostra intenzione è dichiaratamente duplice: promuovere le attività sportive legate al canottaggio e favorire la raccolta fondi a favore della Fondazione Telethon. Con questo intento, i canottieri sono vicini a coloro che soffrono e hanno biso-

gno di sostegno». Domenica 9 ottobre - attenzione alla data, un progressivo 9-10-11 - il Ceresio si riempirà di ogni tipo di imbarcazione (in questo senso, il regolamento lascia massimo spazio alla fantasia). Per dare un ordine di grandezza, l'anno scorso i rematori furono oltre 400 e le barche un centinaio. Ognuno dei partecipanti contribuirà con un'ampia fetta dei 23 franchi della quota alla raccolta fondi (iscrizioni su www.luganorema.ch oppure la domenica mattina al Lido di Lugano). Ovviamente è della partita anche la Città, che mette a disposizione il lago, certamente, ma anche altro. «Siamo fieri di aiutare questa causa - ha spiegato il municipale Angelo Jelmini - Siamo contenti di collaborare ancora con Telethon perché sappiamo che si tratta di un impegno che porta risultati concreti». Gossip dell'ultima ora: voci incontrollate danno per sicura la partecipazione di un non ben precisato scafo municipale. Si tratterebbe di un'avveniristica barca con cinque posti per rematori che vogano verso sud e due per rematori che si affannano dalla parte opposta. Il movimento risulta un po' rallentato, ma alla fine dovrebbe farcela. Manca però la conferma ufficiale. Vedremo. Ultima, doverosa, annotazione: organizza la Federazione ticinese delle società di canottaggio. (GAB)

Massaano



Giovanni Bruschetti nel 2012 si ricandida

«Se il mio partito lo vorrà e mi cercherà, certo che mi ricandido». Il sindaco di Massaano Giovanni Bruschetti ha risposto così a una nostra specifica domanda. Il che significa, ovviamente, che nel 2012 sarà ancora in prima fila, alla testa del PPD, nella corsa al sindaco. Anche nel Luganese è quindi cominciato il conto alla rovescia che ci porterà alle comunali 2012. Aprile pare lontano, ma così non è. Tra i sindaci che si sono già espressi ci sono Marco Marozzi (Migliaglia, lascia) e Giancarlo Bernasconi (Manno, abbandona pure lui l'agone politico).

> FOTOGONNELLA

in breve

Insicurezza telefonica

"Mobile Insecurity: le minacce dei telefoni cellulari di ultima generazione": se ne parla domani (17-20) alla SUPSI di Manno (Centro Galleria 2, Sala Primavera). L'utilizzo degli smartphone, di fatto dei computer esposti a Internet, ha avuto una diffusione pervasiva senza precedenti sia a livello di utenti privati che di utenti aziendali negli ultimi tempi. L'intervento di domani è mirato ad illustrare le tecniche di attacco che si stanno sviluppando verso gli smart phones, con esempi tratti dalla quotidianità.

Finzi Pasca ospite del CSIA

Il CSIA ha ospitato qualche giorno fa Daniele Finzi Pasca. È nell'ambito delle iniziative per festeggiare i 50 anni del CSIA che Finzi Pasca ha accettato di raccontarsi e di incontrare una buona parte delle ragazze, dei ragazzi e dei docenti del CSIA, in una Sala Metrò affollata. Le iniziative per il 50° sono diverse e verranno annunciate progressivamente. Incontri, dibattiti, presentazioni, mostre e workshop con ex allievi e professionisti testimoni dei rispettivi settori, si intrecciano con l'impegno dedicato all'orientamento professionale e con i momenti di festa.

Passeggiata tra le castagne

Nell'ambito della giornata dedicata alle castagne, domenica 9 ottobre, in collaborazione con ATSE, viene proposta la passeggiata "Castagne e castagni nell'Alto Malcantone": Arosio-Mugena-Vezio. Durata: 2-3 ore. Il ritrovo è fissato alle 10 alla chiesa di S. Michele, fermata autopostale Arosio paese. Annunciarci entro venerdì 7 ottobre allo 076/566.15.42.

Interpretare e mediare

Dal 2001 l'Agenzia Derman di SOS Ticino propone un'offerta formativa nel campo dell'interpretariato e della mediazione interculturale. L'interprete-mediatore interculturale interviene in caso di problemi di comunicazione e comprensione linguistico-culturale tra gli operatori dei servizi sociali, medico-sanitari e scolastici e la popolazione immigrata nel Canton Ticino. Come figura professionale facilita la comunicazione interculturale, aiuta la risoluzione di possibili conflitti e fornisce un importante contributo all'integrazione dei migranti nel Canton Ticino. Il prossimo corso si terrà a Lugano e inizierà giovedì 6 ottobre. Iscrizioni allo 091/921.07.38; gmattei@sos-ti.ch; www.sos-ti.ch.

Sulle orme di Alice

"Sulle orme di Alice" (Stabile Arca a Tesse-rete) organizza laboratori dedicati ai bambini dai 4 ai 9 anni per esprimersi liberamente attraverso l'uso del colore, in un clima accogliente e facilitante. Il bambino, con l'accompagnamento di una persona formata nei processi artistici ed in ambito psicologico, può dar forma ai propri vissuti affettivi o esternare emozioni ancora poco codificate, sdrammatizzando così ansie o conflitti che può incontrare nel suo percorso di crescita e sviluppare nel contempo il proprio potenziale creativo e trasformativo. Informazioni e iscrizioni allo 076/571.30.61.

farmacia e medico di turno

LUGANESE Farm. dr. Migliore, via Canova 16, tel. 091/922.28.20. Se non risponde: n. 1811.
Medico di turno: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

AVIAZIONE Proficuo incontro con OCST

Darwin propone il lavoro ridotto

«Mi pare che da parte della direzione di Darwin ci sia la volontà di perlomeno discutere. Cosa non del tutto scontata, in casi delicati come questi». Il sindacalista OCST Lorenzo Jelmini inizia così il racconto della mattinata trascorsa con i vertici della compagnia aerea ticinese. Sul tavolo, si sa, le misure anti-crisi proposte da Darwin ai suoi 216 dipendenti (riduzione dello stipendio, annullamento degli scatti salariali, blocco del turnover dei 10 esuberanti, 4 licenziamenti già previsti e 6 partenze spontanee-anticipate). «Abbiamo parlato di più cose. Prima di tutto, abbiamo approfondito la valutazione sul lavoro ridotto. La compagnia l'ha inserito fra le misure e noi abbiamo fatto le nostre osservazioni, condividendone la necessità. Come cassa disoccupazione abbiamo messo a disposizione una persona che se ne occuperà. Il lavoro ridotto è importante in quanto eviterebbe ulteriori e dolorose ristrutturazioni, nonché potrebbe far rientrare quanto prima queste misure. Che, e su questo siamo stati chiarissimi, devono essere temporanee». Altre proposte? «Abbiamo fatto presente, ottenendo una risposta positiva, la neces-

sità di monitorare regolarmente la situazione per valutare di volta in volta l'eliminazione di una o più misure. Questo considerando anche quanto sostenuto dalla stessa Darwin, ossia che trattasi di problema congiunturale e non strutturale». Terzo elemento di discussione, ci dice ancora Jelmini, è il momento in cui le misure entreranno in vigore. Darwin parla del 1. ottobre, e per noi è un termine da ridiscutere. Propendiamo per uno slittamento e Darwin m'è parsa possibilista. Ripeto: in generale, la volontà di collaborare c'è». Nelle prossime ore OCST e Darwin si rivedranno. Ma prima ci sarà un faccia a faccia tra il sindacato e i dipendenti. «Dobbiamo e vogliamo capire con esattezza quale sia il grado di accettazione delle proposte della direzione. A me risulta che siano già rientrati un centinaio di nuovi contratti controfirmati da dipendenti che hanno accettato le misure. Ma le nostre proposte e il nostro impegno, a prescindere, non perdono certo d'attualità. Queste ristrutturazioni non ci piacciono, ma occorre comunque portare avanti un discorso aperto e costruttivo per il bene del personale». (GAB)

PROCESSO Condannato un 31enne italiano

Ladro irriducibile Pena da spiare

Un «irriducibile». Un «replicante» che per la quarta volta in due lustri s'è dovuto presentare alle Correzionali per rispondere dello stesso reato commesso per lo più con le stesse modalità. Così la giudice Rosa Item ha commentato ieri la pena (la quarta, appunto) inflitta a un 31enne italiano, riconosciuto colpevole - con la conferma integrale dell'atto d'accusa del pp Antonio Perugini - di ripetuto furto per mestiere, consumato e tentato (con i classici "corollari" del danneggiamento e della violazione di domicilio), di abuso di impianti per l'elaborazione dei dati, di contravvenzione alla Legge federale sugli stupefacenti e di guida senza licenza di condurre o nonostante la revoca. Una pena da spiare, essendo la prognosi negativa, e quantificata in 18 mesi. Sono sedici gli episodi in cui l'imputato c'è ricascato, rubacchiando qua e là, nonostante incombesse su di lui la spada di Damocle del periodo di prova per una precedente condanna. Episodi compresi tra il 5 marzo e l'11 maggio di quest'anno. Bersaglio delle sue insistenti ruberie, telefoni cellulari, portamonete, portafogli, e denaro contante - per un valore complessivo di 21.436 franchi - sottratti in luoghi pubblici e privati, baracche di cantiere, istituti scolastici. Luogo quest'ultimo che, per usare le parole del procuratore, le rende particolarmente «odio-

se». Il "colpo" più grosso lo ha messo a segno prelevando 1.000 franchi da un bancomat dopo che era riuscito a "sgraffignare" una tessera con il "pin". La giudice non ha avuto dubbio alcuno nemmeno sui furti contestati dal 31enne: uno tentato, con scasso, in un appartamento e sei commessi in una scuola che conosceva bene, perché vi aveva lavorato come custode. Il suo comportamento ripreso dalle telecamere del palazzo, nel primo caso, e «il concorso di numerosi elementi indiziali», nel secondo, sono stati ritenuti sufficienti per comprovare la sua colpevolezza. L'imputato, relativamente ai reati ammessi, ha sostenuto di aver agito per procurarsi lo stupefacente; è stato accertato che tra aprile e maggio ha consumato 50 grammi di eroina e 15 di cocaina. La presidente della Corte ha invece sposato su tutta la linea le tesi del pp - che comunque aveva proposto una pena detentiva di 24 mesi da spiare -, anche quella del "mestiere", avendo l'accusato «consacrato gran parte del tempo ai furti». L'avvocato difensore Marcello Baggi si è invano battuto per una sospensione della pena. Da segnalare che il 31enne, già colpito da un divieto di entrata in Svizzera contro il quale è pendente un suo ricorso, ha manifestato la volontà di rientrare definitivamente in Italia. (PELLE)

il tema

Le biciclette di carta non bastano più

di GIORDANO MACCHI*



Giordano Macchi.

L'Associazione traffico e ambiente (ATA) ha promosso il lancio di una iniziativa popolare a Lugano a favore della mobilità in bicicletta. Era necessario? Purtroppo la risposta è "SÌ". Da anni cittadini, politici e associazioni chiedono che si faccia qualcosa per poter usare la bici negli spostamenti quotidiani, senza rischi e paure nelle nostre affollatissime strade. Oggi una mamma non può a cuor leggero lasciare andare a scuola i propri figli in bicicletta. Chi si reca al lavoro in bici, è una persona dotata di un certo coraggio. Già nel corso degli anni novanta Maddalena Ermotti-Lepori aveva chiesto di attivarsi per cambiare questa difficile situazione. Dal 2004, con la costituzione

del Gruppo Consiglieri Comunali "in bici PER Lugano", la pressione è aumentata. Il Municipio (Paolo Beltraminelli) ha finalmente proposto i "percorsi ciclabili". Un inizio, un cambio di mentalità, che si è scontrato contro due muri: 1) La struttura delle strade: il nome "percorso" nasconde l'incapacità di avere vie ciclabili dedicate, senza condivisione con auto e pedoni. Il "percorso" invece significa obbligare convivenze tra auto e bici o tra bici e pedoni, con tutte le tensioni che si possono immaginare. 2) La chiusura mentale di alcuni commercianti, che - forse senza rendersi conto di quanto successo in altre realtà europee e svizzere - hanno visto nelle bici in via Nassa un nemico piuttosto che un alleato. Invece, nella loro battaglia contro i centri com-

merciali de-localizzati, la possibilità di recarsi in centro in bici sarà in futuro un loro importante sostegno. Poco altro è successo. Solo la bravura politica di Paolo Beltraminelli ha permesso di riciclare la "via del Lago", che da Dino doveva arrivare a Paradiso, abbiamo appena vista incompleta, in senso contrario, ribattezzandola in "percorso della vecchia tramviaria". In realtà è il medesimo percorso venduto due volte. Questo esempio ci porta alla domanda iniziale: troppo spesso il sostegno della viabilità in bicicletta esiste nelle direttive pianificatorie, negli studi di fattibilità, nelle perizie tecniche. Insomma, le bici esistono tantissimo sulla carta, ma con grandissima fatica e dopo anni e anni si vedono i risultati sul terreno. L'iniziativa

chiede obiettivi chiari da realizzare in tempi definiti, entro il 2015. La mia filosofia è di essere sempre "a favore" di tutti i tipi di mobilità. Personalmente non sono contro le auto e i posteggi. Voglio però che i mezzi pubblici siano frequenti e rappresentino una alternativa e che anche muoversi in bici o a piedi sia una vera opzione. Poi ogni cittadino deciderà liberamente come muoversi, senza costrizioni o impedimenti. Con la nostra iniziativa (sito <http://www.luganoinbici.ch/>) si va in questa direzione: rendere veramente praticabile per tutti gli utenti la mobilità in bici in centro e nella periferia. Ci si è riusciti in molte città del mondo. Dobbiamo riuscirci anche a Lugano.

*consigliere comunale PLR Lugano